

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI BARGE



PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DI EDILIZIA LIBERA
Comparti C10 - 4

Aree interessate:

12032 Barge (CN)
Via Mazzini
Via Silvio Pellico

Destinatario:

Comune di Barge
Ufficio Urbanistica
Piazza Garibaldi, 11 - 12032 Barge (CN)
tel. 0175.347600

Committente:

Società Sogegross S.p.A.
Lungotorrente Secca, 3A - 16163 Genova (GE)
tel. 010.83351
Legale rappresentante: Ercole Giacomo Gattiglia

Numero Tavola:

SCHEDATURA DEGLI INTERVENTI

Oggetto:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Richiesta con prot. 1958 del 14.02.2025

Emissione:

FEBBRAIO 2025

Emissioni precedenti:

nn

Note emissione:

Progettisti:

arch. Paolo Bovo
Piazza Risorgimento, 23
12037 Saluzzo (CN)
cell. 348.7749350
email: p.bovo@anteassociati.it
PEC: paolo.bovo@archiworldpec.it

ing. Ivano Testone
Piazza Risorgimento, 23
12037 Saluzzo (CN)
cell. 338.1541279
email: i.testone@anteassociati.it
PEC: ivano.testone@ingpec.eu

Con

geom. Elio Sola
Via Barge, 32 - 12037 Saluzzo (CN)
cell: 366.7605031
celm: email: elio.sola1970@gmail.com
PEC: elio.sola@geopec.it

Collaboratori

arch. Samanta Cosentino

SCHEDATURA DEGLI INTERVENTI

Sommario

PREMESSA.....	2
Individuazione dell'area oggetto del P.E.C.	3
Estratto cartografico e normativo di P.R.G.C. relativamente all'area oggetto del P.E.C.	4
Descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto (ad es. superficie investita, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali)	8
Caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata e l'eventuale interazione con ambiti sensibili (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)	11
Valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, trasformazione della copertura forestale, inquinamento acustico, ...)	16
Sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta;	18
Descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste	20

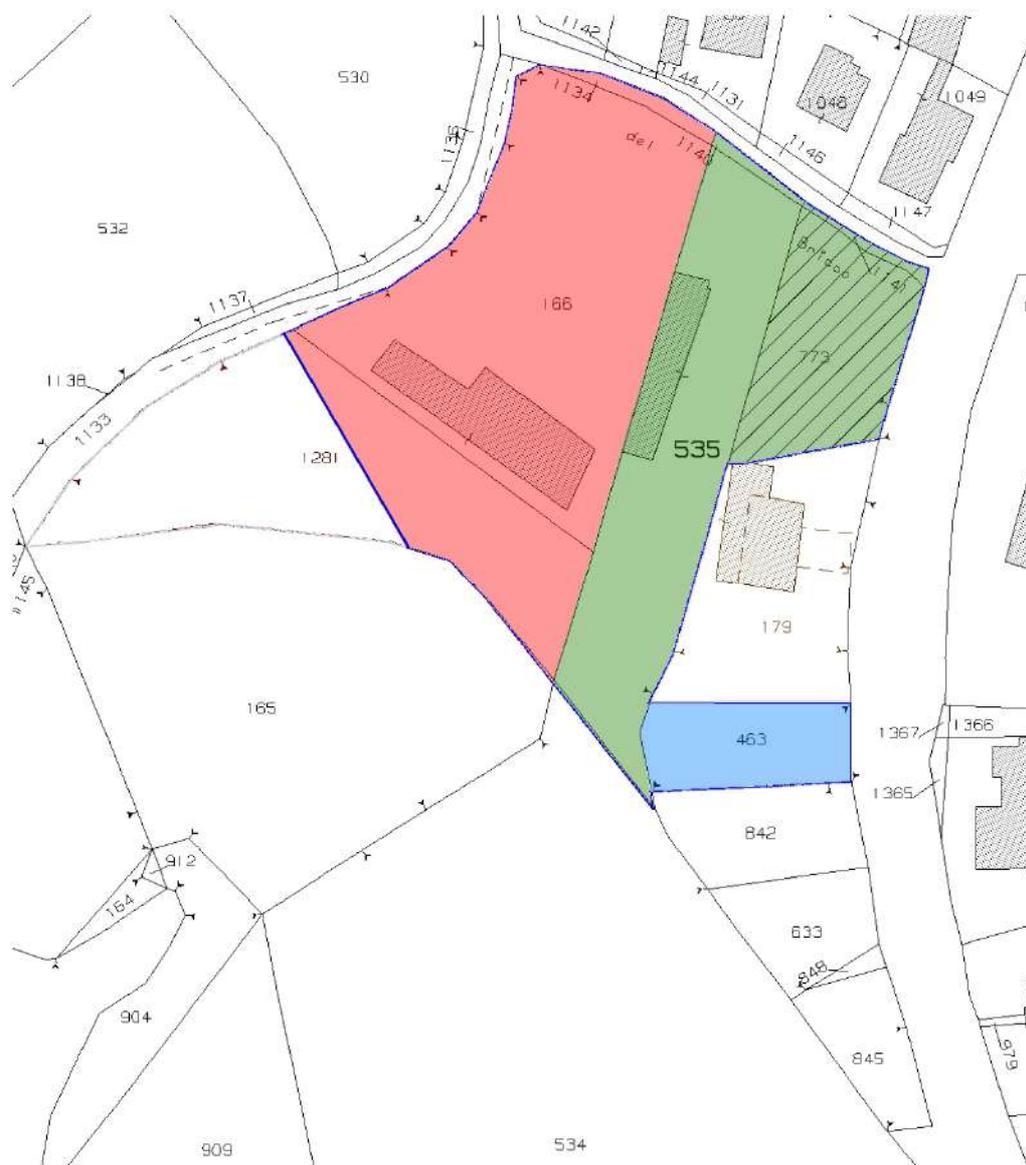
PREMESSA

Come previsto dai "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" della Regione Piemonte, al fine di garantire una visione di sintesi e favorire la lettura incrociata degli argomenti di cui ai punti precedenti, si propone di inserire nel Rapporto Ambientale una sintetica scheda contenente:

- Individuazione dell'area oggetto del P.E.C.
- Estratto cartografico e normativo di P.R.G.C. relativamente all'area oggetto del P.E.C.
- Descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto (ad es. superficie investita, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali)
- Caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata e l'eventuale interazione con ambiti sensibili (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)
- Valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, trasformazione della copertura forestale, inquinamento acustico, ...)
- Sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta;
- Descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste

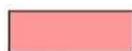
Individuazione dell'area oggetto del P.E.C.

Estratto di mappa Catasto Terreni Foglio n. 67 mapp. 166, 1281 (parte), 535, 773 e 463



Riproduzione planimetrica fuori scala

Foglio 67 part. 166 e 1281 (parte) – ex proprietà F.lli Picotto



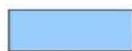
Foglio 67 part. 535 – ex proprietà Daniela Beltramone



Foglio 67 part. 773 – ex proprietà Fossat



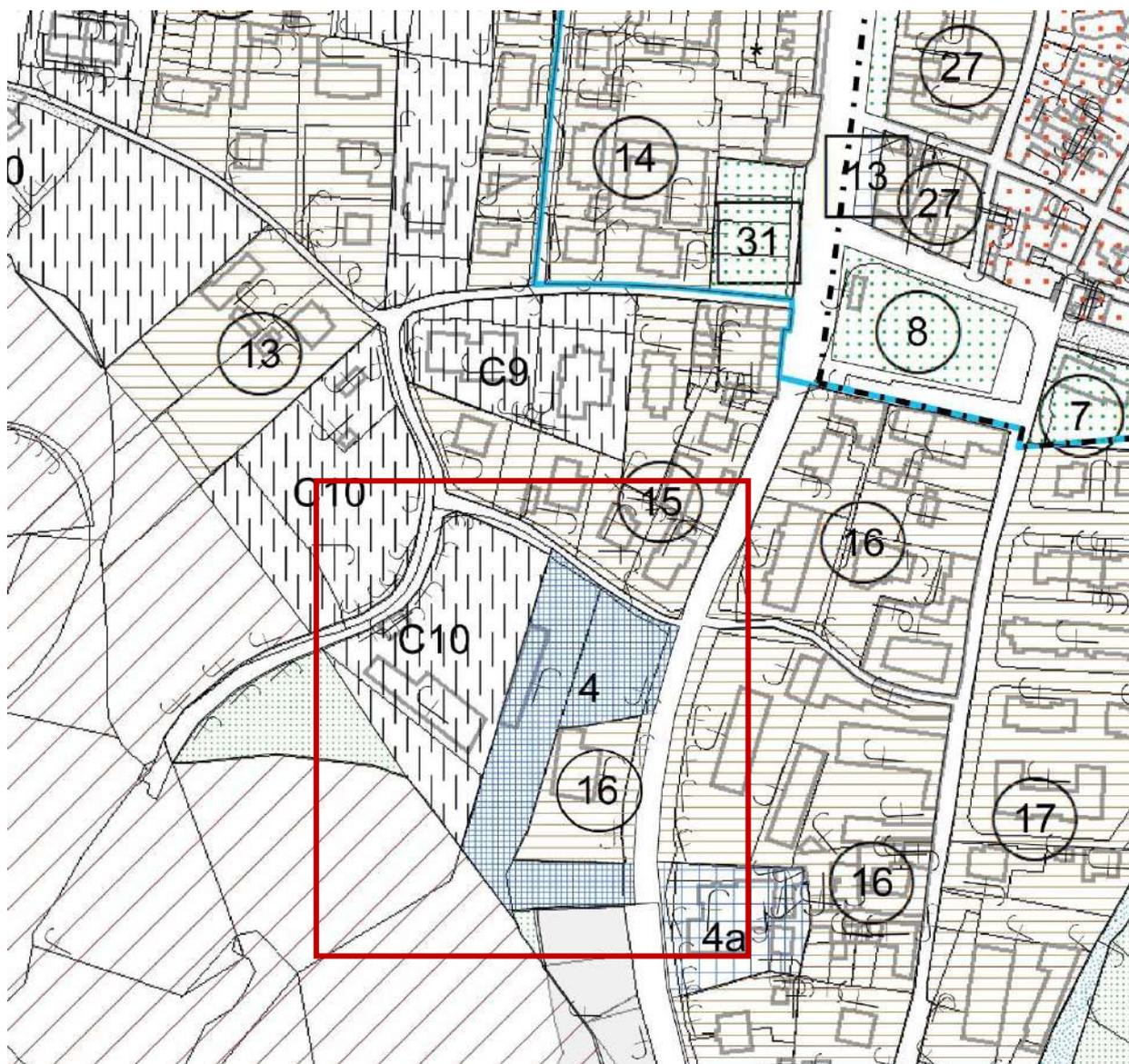
Foglio 67 part. 463 – ex proprietà Manuela Perrone



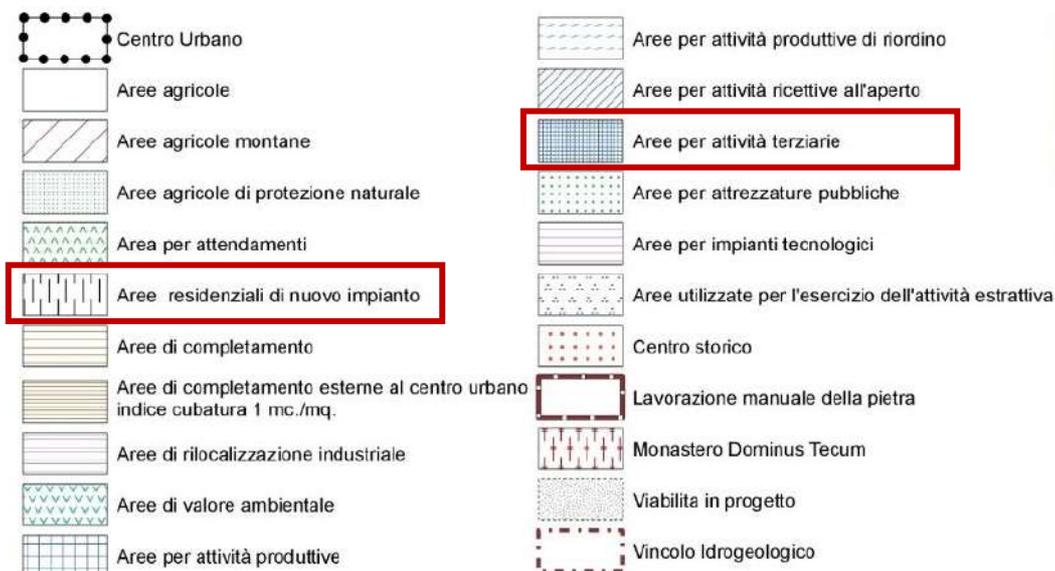
Superficie nella disponibilità di SOGEGROSS S.p.A. con atto notarile del 25.10.2023
– studio Lizza di Genova e con procura di vendita dell'ex area Perone con atto del
30.11.2023 – studio notaio Campolattaro di Moretta (CN)

Estratto cartografico e normativo di P.R.G.C. relativamente all'area oggetto del P.E.C.

Estratto tavola 4.1 del PRGC vigente con evidenziata l'area oggetto del P.E.C.



Riproduzione planimetrica fuori scala



SCHEDA NORMATIVA AREA C10

AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO (cfr. art. 17 N.T.A.)

DELIMITAZION DELL'UNITÀ DI INTERVENTO

2.790 mq

Foglio 67

Mappali 167 e 1281 (parte)

Destinazioni	residenza
Ammesse:	esercizi commerciali di vendita al dettaglio secondo la seguente distinzione: all'interno degli Addensamenti Commerciali Urbani minori: esercizi di vicinato, medie strutture con superficie di vendita fino a mq 900 all'esterno degli Addensamenti Commerciali Urbani minori: esercizi di vicinato attività artigianali di servizio alla residenza attività professionali, finanziarie, amministrative attrezzature pubbliche

Categorie di intervento ammesse	Modalità di intervento	Osservazioni e note
- Nuova edificazione I	S.U.E. con le prescrizioni di cui all'articolo 17 Permesso di costruire Convenzionato	(1) per l'ambito C11, la cui attuazione è subordinata a Permesso di costruire Convenzionato, la dismissione della quota di verde per una superficie di mq 2546, dovrà avvenire nell'ambito dell'area a servizi 54
Norme di edificabilità		Per l'area C18 quota minima di edilizia convenzionata pari al 40% della volumetria realizzabile <i>Per le aree C13*,C15*, C19 e C20 quota minima di edilizia convenzionata pari al 50% della volum. realizzabile con indice di densità fondiaria pari a mc/mq 1,00.</i> <i>Per le aree C13, la collocazione delle aree a standard dovrà essere definita preventivamente con il servizio urbanistica.</i> <i>Con l'attivazione dell'area C15*, mediante SUE, dovrà essere individuata una fascia di protezione alberata verso gli edifici esistenti e l'altezza massima dei fabbricati è prevista in 2 p.f.t..</i> <i>Le aree C11/1, C16, C22, C25, C26, C27, C29 sono assoggettate alla presentazione di un SUE unitario da attuare anche per subcomparti.</i>
Densità territoriale	mc/mq 0,60	
Densità Fondiaria	mc/mq 1,00	
Rapp. di copertura	1/3	
Altezza max	- m 7,50 per C10, C17, C18 - m 10,50 per tutte le altre C	
Confrontanza	- m 10,00	
Allineamenti min	- m 6,00	
Aree per servizi e attr. Pubbliche min.	- 25 mq/ab.	

		<p><u>Per l'area C29, vista la vicinanza con un sito soggetto a bonifica da car-fluff (sito 10/bis/ter) si prescrive, quale elemento preliminare alla presentazione del S.U.E., opportuna indagine geologica utile a certificare la qualità del sottosuolo.</u></p> <p><u>Per gli ambiti C15* e C20 la localizzazione delle aree a standard dovrà essere puntualmente definita con l'amministrazione com.le e dovranno adottarsi le misure di compensazione ambientale descritte nel Rapporto Ambientale con particolare riguardo alla creazione di schermature di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.</u></p>
--	--	--

SCHEMA NORMATIVA AREA COMPARTO 4

AREE PER ATTIVITÀ TERZIARIE (cfr. art. 23 N.T.A.)

DELIMITAZIONE DELL'UNITÀ DI INTERVENTO

4.014 mq

Foglio 67

Mappali 535, 773 e 463

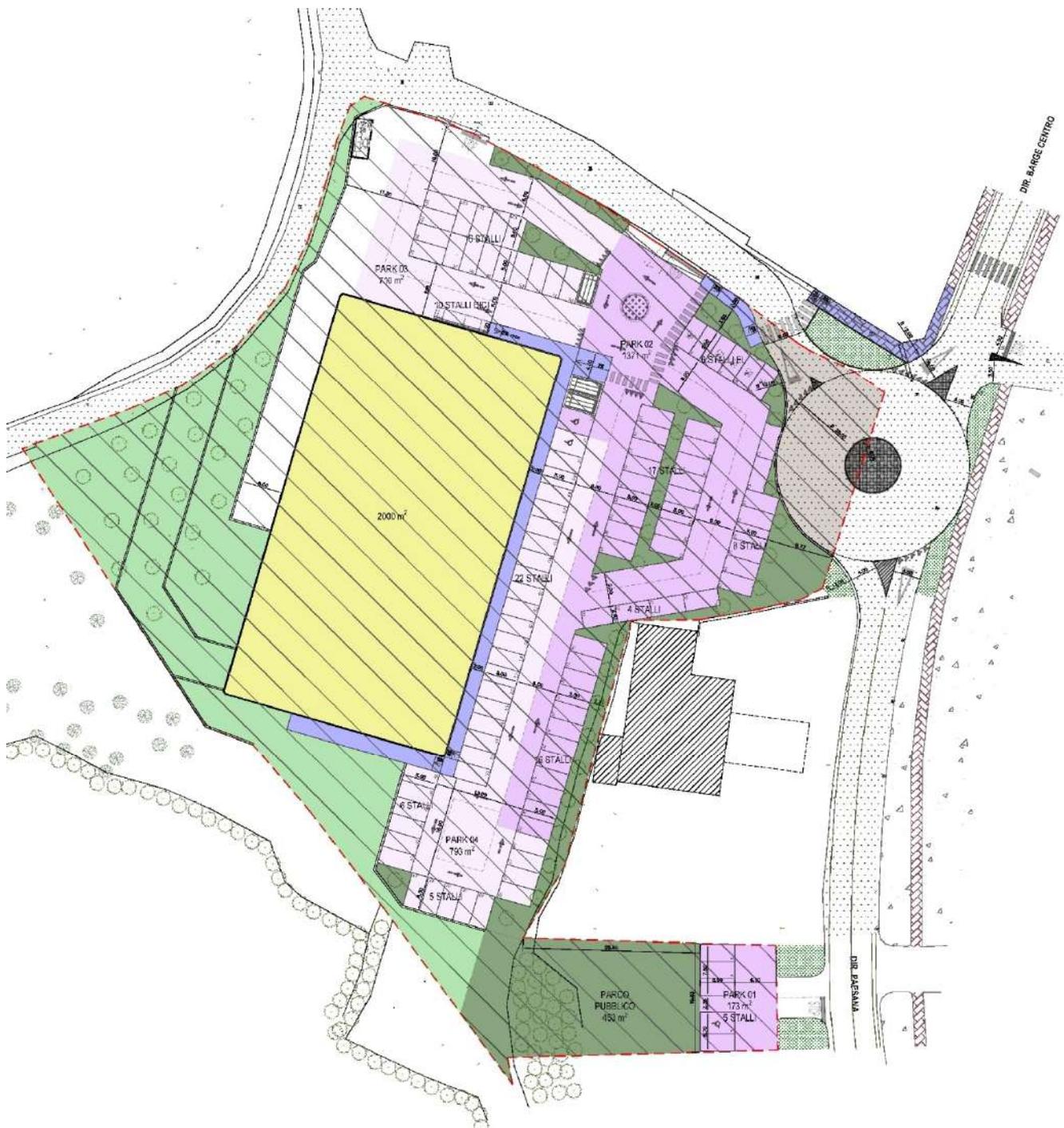
Destinazioni Ammesse: **attività commerciali e terziarie e quota di residenza in misura non superiore al 25 % della superficie lorda di pavimento destinata alle attività commerciali e terziarie; attrezzature pubbliche**

Categorie di intervento ammesse	Modalità di intervento	Osservazioni e note
- Manutenzione Ordinaria Cat. I	Segnalazione scritta	(1) Le volumetrie determinate con i parametri edilizi elencati, dovranno comprendere anche le cubature afferenti alle strutture preesistenti. (2) S.U.E. esteso all'intera area, ma realizzabile anche per comparti d'intervento (3) solo per l'area contrassegnata col n. 6 è ammesso l'intervento di ristrutturazione ed ampliamento a fini di ristorazione mediante richiesta di Permesso di costruire e nel rispetto del solo rapporto di copertura
- Manutenz. Straord. Cat. II	<i>Denuncia di inizio attività</i>	
- Risanamento Conserv. Cat. V	<i>Permesso di costruire (Denuncia di inizio attività per le abitazioni)</i>	
- Ristrutt. Edilizia Cat. VI: di tipo A (1) di tipo B (1)	<i>Permesso di costruire (2)</i>	
- Ampliam. e Soprael. Cat. IX (1)	(2) (3)	
- Edificazione su lotti liberi	(2)	
Norme di edificabilità in presenza di SUE:		
Densità territoriale max	mc/mq 1,00	
Densità Fondiaria max	mc/mq 1,00	

Rapp. di copertura	1/3	<i>(4) con il n. 7 si individua il ristorante 'La Picocarda' quale riconoscimento di attività esistente.</i>
Altezza massima	m 10,50	
Allineamenti	pari almeno all'80% della superficie lorda di pavimento degli edifici, di cui almeno la metà destinata a parcheggio.	

Descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto (ad es. superficie investita, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali)

Estratto Tav. n. 6 del progetto esecutivo convenzionato (P.E.C.)



Riproduzione planimetrica fuori scala

LEGENDA	
	SEDIME STRADALE
	FABBRICATI ESISTENTI CONFINANTI CON IL LOTTO
	8664 m ² AREA DI PEC

AREA IN DISMISSIONE	
335 m ²	AREA ROTATORIA
AREA IN ASSERVIMENTO	
1564,50 m ²	PARCHEGGIO PUBBLICO (53 stalli)
1076 m ²	VERDE PUBBLICO
AREA PRIVATE	
256 m ²	PERCORSI PEDONALI RIALZATI
1506,77 m ²	VERDE PRIVATO
2000 m ²	SAGOMA INDICATIVA EDIFICIO IN PROGETTO
1503 m ²	PARCHEGGIO PRIVATO (52 stalli)

Ai sensi dell'art. 23 del vigente PRGC risulta verificata la dotazione complessiva di aree pubbliche e di viabilità di progetto, al netto di modesti scostamenti nelle singole voci come ammesso dalla norma, rispettando tuttavia scrupolosamente il disegno di PRGC.

C10 - Aree Residenziali Nuovo Impianto

F. 67 Map.	S.T. mq	Indice di densità Territoriale mc/mq art. 17 PRGC	Volume teorico costruibile mc	Indice di densità fondiaria mq/mq art. 17 PRGC	S.F. mq	Rapporto di copertura	Superficie coperta mq	Altezza max da norma m	Altezza di progetto m	SUL max mq	Abitanti teorici	Aree standard 25 mq/ab art. 17 PRGC
166 1281	4650	0,6	2790	1	4650	1/3	1550	7,5	3,15	886	30	750

Comparto 4 - Aree Attività Terziarie

F. 67 Map.	S.T. mq	Indice di densità Territoriale mc/mq art. 23 PRGC	Volume teorico costruibile mc	Indice di densità fondiaria mq/mq art. 23 PRGC	S.F. mq	Rapporto di copertura	Superficie coperta mq	Altezza max da norma m	Altezza di progetto m	SUL max mq	Aree standard 80% della SUL art. 23 PRGC
535 773 463	4014	1	4014	1	4014	1/2	2007	10,5	3,15	1274	1019
8664			6804				3557			2160	1769

PARCHEGGI PUBBLICI

VERIFICA TABELLA ART 25 DEL DCR 191-43016/2012 Fabbisogno di parcheggi e standard relativi ad Insempiamenti commerciali e ad altre attività presenti nell'area

$$N^1/ = 60 + 0,10 (S^2/ - 900)$$

$N = 60 + 0,10 (1350 - 900) = 105$ **posti auto** pari a $105 * 26 \text{ mq} = 2.730 \text{ mq d'area a parcheggio}$ di cui $105 * 50\% = 53$ **parcheggi pubblici** pari a $2.730 * 50\% = 1.365 \text{ mq d'area a parcheggio pubblico}$. Inoltre, il DM 236/1989 prevede al punto 8.2.3. che nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Pertanto $105 : 50 = 2,1$ quindi **3 parcheggi disabili**.

Nel rispetto del R.E. di Barge che prevede all'art. 102 vengano rispettati i criteri di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici il 5 % dei posti auto verrà dotato di colonnine di ricarica elettrica. Quindi $105 * 5\% = 5,25$ quindi **6 parcheggi dotati di colonnine di ricarica**.

VERDE PUBBLICO

L'art. 17 delle NTA del PRGC prevede per le aree residenziali 12,5 mq/abitante da destinare a verde pubblico:

$$12,50 * 30 = 375 \text{ mq}$$

L'art. 23 delle NTA del PRGC (con rif. all'art.21 punto 3 L.R. n. 56/77) prevede per le aree terziarie che l'80% della SUL (portato al 100% per i nuovi insediamenti) sia destinata a standard urbanistici di cui il 50% a verde pubblico:

$$1.274 * 100\% = 1.274 \text{ mq} * 50\% = 637 \text{ mq}$$

Per un fabbisogno totale di verde pubblico pari a 1.012 mq

¹ N = Numero di parcheggi secondo la tabella allegata all'art. 25 del DCR

² S = Superficie di vendita

Caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata e l'eventuale interazione con ambiti sensibili (beni culturali o paesaggistici tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, SIC, ZPS e aree anche non individuate da specifici istituti di protezione all'interno o a margine dell'area d'intervento)

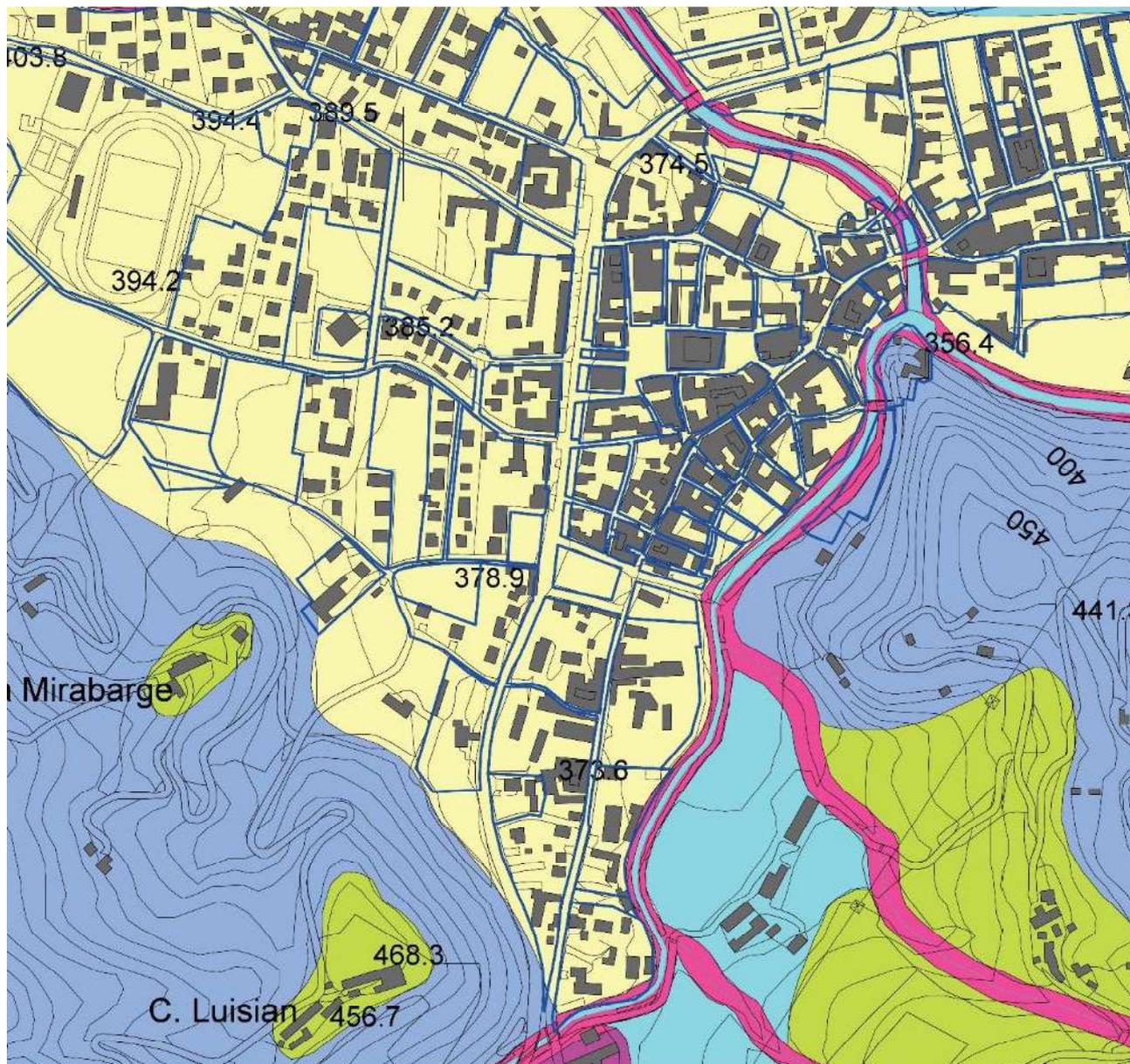
Ortofoto Google Earth con sovrapposizione PRGC



Riproduzione planimetrica fuori scala

	Aree ed edifici pubblici
	Aree residenziali
	Aree produttive
	Centro storico

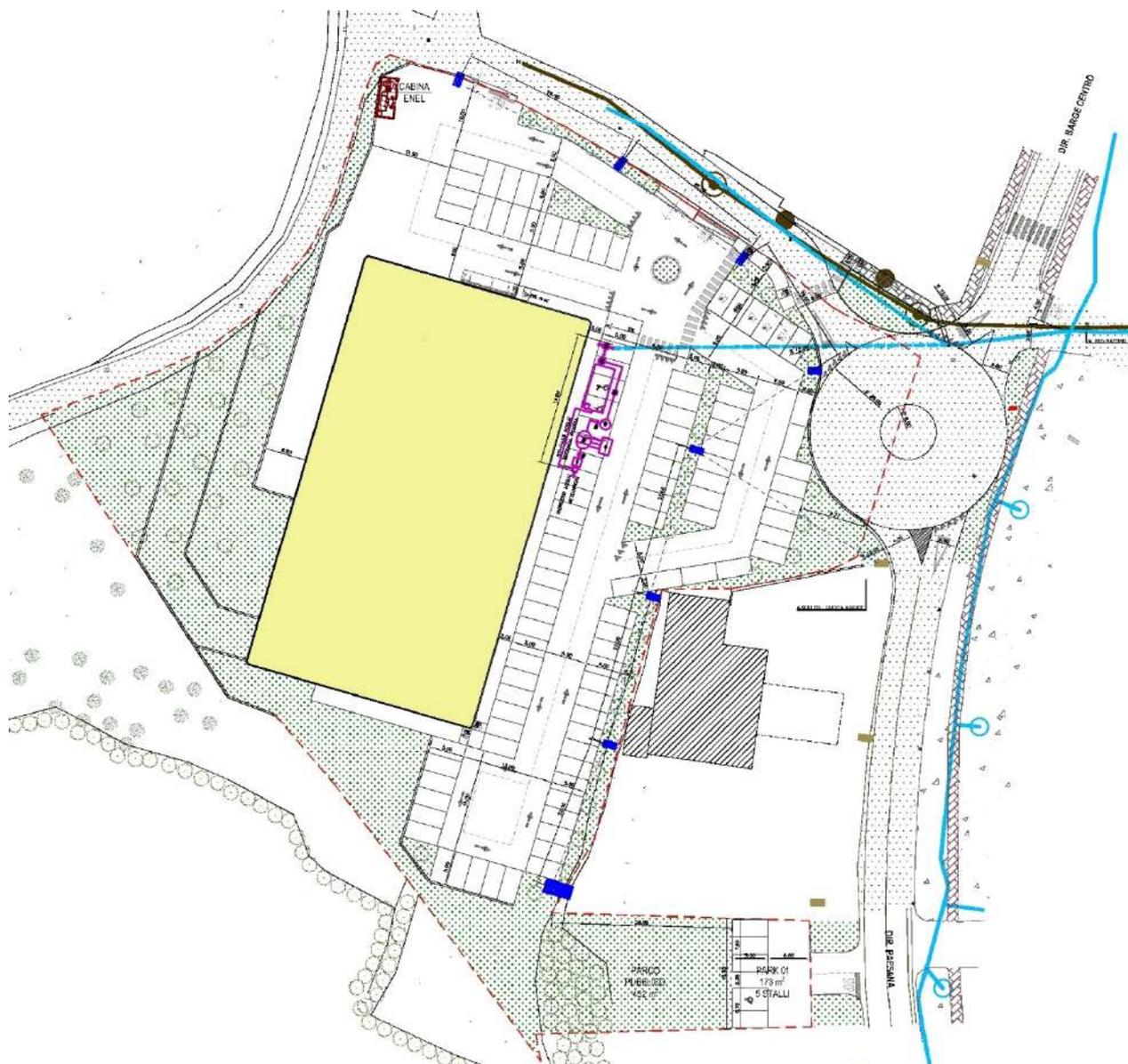
Estratto cartografia P.A.I.



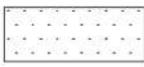
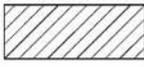
Riproduzione planimetrica fuori scala

Analizzando il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dalla Carta di sintesi con previsioni urbanistiche si evince che l'area interessata dalla proposta di P.E.C. è identificata quale Classe I – Porzioni di territorio edificate e non edificate nelle quali non sussistono particolari condizioni di pericolosità – edificabili senza condizionamenti e prescrizioni.

Estratto Tav. n. 7 del progetto esecutivo convenzionato (P.E.C.) – Sottoservizi esistenti e in progetto

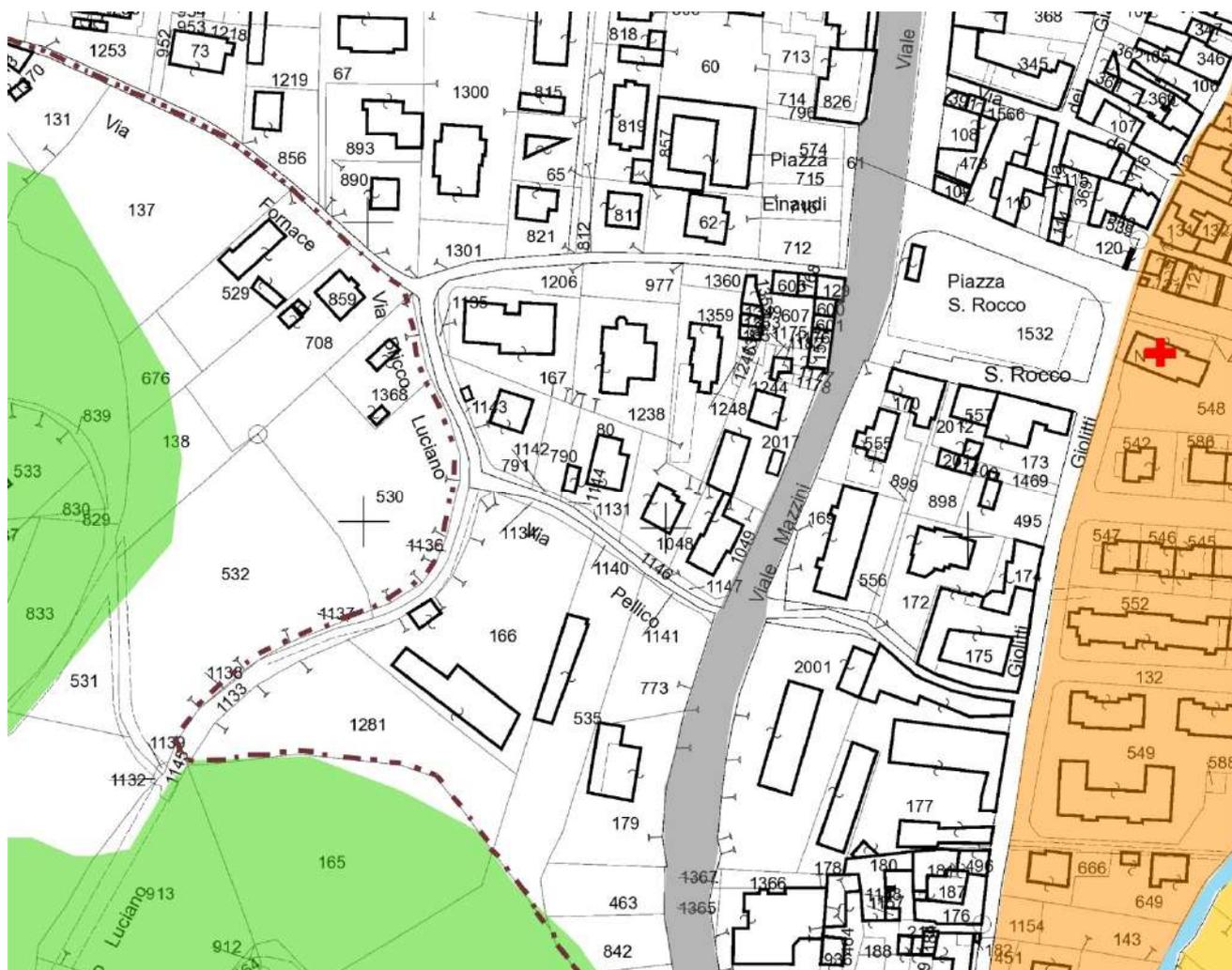


Riproduzione planimetrica fuori scala

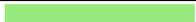
LEGENDA	
	SEDIME STRADALE
	FABBRICATI ESISTENTI CONFINANTI CON IL LOTTO
	SAGOMA INDICATIVA EDIFICIO IN PROGETTO
	PALO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA ESISTENTE
	PALO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN PROGETTO
	LINEA ELETTRICA PUBBLICA IN PROGETTO

	<p>IMPIANTO VASCA DI LAMINAZIONE, PRIMA PIOGGIA E RACCOLTA ACQUE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Vasca di accumulo acqua di prima pioggia e sedimentazione primaria 2. Sollevamento 3. Trattamento di sedimentazione e disoleatura 4. Smaltimento 5. Accumulo acque irrigazione 6. Pozzetto di campionamento 7. Vasca di laminazione 8. pozzetto di ispezione 9. Immissione in rete comunale
	<p>FOGNATURA ELETTRICA ESISTENTE</p>
	<p>FOGNATURA BIANCA ESISTENTE</p>
	<p>FOGNATURA BIANCA IN PROGETTO</p>
	<p>CABINA ENEL</p>

Vincoli



Riproduzione planimetrica fuori scala

	Vincolo idrogeologico
	Aree boscate
	Galassino
	Galasso
	Strada provinciale
	Edifici di culto
	Rio Battibo

Valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (con particolare attenzione a problematiche quali consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, trasformazione della copertura forestale, inquinamento acustico, ...)

Come descritto al p.to 4 del Rapporto Ambientale il P.E.C. si propone di rispettare gli obiettivi di sostenibilità ambientale di cui al punto 3.1. dello stesso. Le scelte operate sono volte a rispondere in ossequio alla buona norma richiamata dal *Regolamento Edilizio* comunale e dalla normativa vigente in ambito ambientale.

La **biodiversità ambientale** non viene alterata dalla proposta progettuale in quanto l'intervento prevede la sistemazione dell'area di perimetro del lotto (in particolare dell'area nord-ovest) in continuità con il profilo naturalistico esistente e l'inserimento di nuove aree a verde piantumate, con alberature nel rispetto degli ambiti boscati adiacenti e non incidendo dunque sulle componenti flora e fauna dell'area.

L'intervento previsto dal P.E.C. non determina un aumento della **popolazione** della città non essendo di ambito residenziale.

Per quanto riguarda la **salute umana** non si riscontrano particolari variazioni legate all'inserimento di un'attività commerciale che possano generare fattori di degrado sociale e urbano.

L'intervento non incide sulle componenti **flora e fauna**. Le specie arboree e arbustive che verranno inserite negli spazi verdi non saranno tra quelle inserite nelle Liste nere della flora esotica invasiva approvate con D.G.R. n. 14-85 del 02/08/2024. Pertanto, una volta introdotte nell'ambiente, non si diffonderanno rapidamente rischiando di alterare gli ecosistemi locali, minacciando la biodiversità, la funzionalità degli habitat e, talvolta, la salute delle altre piante.

Trattandosi di un'area già in parte edificata, considerando la progettazione del verde che caratterizza il P.E.C., non si ritiene che la proposta possa determinare un consumo del **suolo superiore a quanto programmato e disciplinato dal PRGC vigente**. Inoltre, il sistema di gestione delle acque meteoriche a progetto e l'implementazione e riqualificazione tecnica del sistema fognario comunale, nel tratto di intervento, costituiscono elementi cardine affinché suolo e sottosuolo possano mantenere invariate le loro caratteristiche peculiari. Un sistema che consente anche di rispettare il "parametro" **acqua**.

Per quanto concerne l'**aria**, le modifiche alle precedenti previsioni normative contemplate dalla proposta di P.E.C. non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze inquinanti. Si dà atto in tal senso che il carico insediativo sull'area è minore rispetto ad una residenzialità permanente e non provoca particolari variazioni; non determina un aumento di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare indotto (vedi rapporto in merito allegato: Verifiche di impatto sulla viabilità) e/o alle emissioni in atmosfera previste per il riscaldamento del nuovo immobile insistente sull'area. La nuova superficie di vendita di 1.350 mq è accompagnata dalla previsione di formazione di circa 2.600 mq di superficie a verde piantumata e 3.100

mq di area a parcheggio pavimentata con un sistema drenante in grado di garantire alti valori e capacità di riduzione del “surriscaldamento” delle superfici esterne.

L’eventuale incremento dell’emissione di polveri durante la fase di cantiere potrà essere attenuato mediante l’adozione di accorgimenti di carattere logistico e tecnico (di abbattimento) con l’uso di mezzi a basso impatto ambientale, la regolamentazione e contenimento della velocità di transito dei mezzi, la formazione di una pavimentazione drenante delle piste di cantiere, la bagnatura periodica delle piste e dei cumuli d’inerti; la protezione degli stessi dal vento mediante barriere fisiche (reti anti polvere, new-jersey, pannelli) ed, infine, l’installazione di filtri sugli eventuali silos di stoccaggio del cemento e della calce da adoperare nelle operazioni di cantiere.

Come già analizzato, sull’area non sono presenti **beni storici, culturali e/o documentari** che possano essere interessati dalle modifiche proposte.

L’inserimento dell’attività commerciale contempla **un adattamento della viabilità dell’area condiviso preliminarmente con l’amministrazione**, in quanto risponde alla richiesta di interesse indicata dalla medesima per l’inserimento della rotatoria e in funzione di generare la formazione/dotazione di una nuova area di parcheggio pubblico, posta a monte delle preesistenti aree libere ubicate a perimetro dell’area urbana centrale e che consente una occupazione pubblica, in particolare, in occasione di ricorrenze e manifestazioni di ordine comunale (fiere, giostre, carnevale etc.).

In tal senso la rotatoria posta a servizio dell’area è prevista e dimensionata anche con funzione di nuovo ordinamento dell’esistente viabilità per generare ottimizzazione del percorso utilizzato dalla linea Bus esistente, oggi priva di capolinea funzionale e che risulta interferente con gli spazi comuni (piazze) esistenti a margine del Viale Mazzini. Con detto inserimento si intende infatti ottimizzare anche la viabilità esistente sul Viale Mazzini e il sistema di trasporto pubblico munendolo di un vantaggioso “capo linea”.

L’inserimento dell’attività commerciale e della rotatoria adiacente non prevede interferenze **sul paesaggio e sul territorio** circostante essendo programmati interventi atti a garantire il completo rispetto della naturale conformazione dell’area preesistente e delle pendenze, dei margini perimetrali delle superfici oggetto di intervento, della naturale conformazione dei terreni con l’intento di salvaguardarne le caratteristiche, l’aspetto e la sua natura.

Sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici dell'intervento in relazione alle altre previsioni di piano in un'ottica di area vasta;

Come descritto al p.to 4.4. del Rapporto Ambientale, l'analisi degli effetti cumulativi nella trasformazione territoriale si riferisce alla valutazione dell'impatto complessivo di una serie di cambiamenti o interventi su un determinato territorio, considerando non solo gli effetti immediati di singole azioni, ma anche l'interazione tra vari fattori nel tempo.

Questi effetti cumulativi possono riguardare diversi aspetti, come l'ambiente, la società, l'economia e l'uso del suolo. Ad esempio, la somma di interventi infrastrutturali, modifiche nell'uso del suolo e cambiamenti nella densità abitativa possono avere un impatto maggiore rispetto ai singoli interventi presi singolarmente.

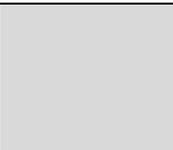
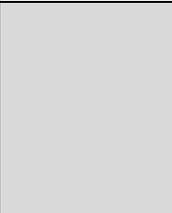
L'analisi degli effetti cumulativi nella trasformazione territoriale è fondamentale per comprendere come i cambiamenti nel tempo e nello spazio interagiscono tra loro e come possano influire sul futuro di un territorio. Una pianificazione attenta e un monitoraggio continuo sono essenziali per minimizzare gli impatti negativi e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Nel seguito si riporta una sintesi dei potenziali effetti ambientali del Piano rispetto alle componenti ambientali e individuati:

- Suolo e rischi naturali;
- Acqua;
- Aria;
- Natura e biodiversità;
- Popolazione e salute umana;
- Rumore;
- Rifiuti;
- Paesaggio e beni culturali.

Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
	Estesa	Locale		
Significativamente positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Trascurabile/Nulla/Incerto			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Significativamente negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile

COMPONENTI AMBIENTALE	EFFETTI CRITICITÀ - POTENZIALITÀ	SIGNIFICATIVITÀ		SPAZIALITÀ	REVERSIBILITÀ
		Fase di cantiere	Fase di esercizio		
Suolo e rischi naturali	Impermeabilizzazione del suolo			Ambito PEC	Reversibile e mitigabile

Acqua	Utilizzo risorsa idrica Potenziamento rete idrica Interferenza con la falda			Ambito comunale	
Aria	Emissioni di polveri Emissioni di inquinanti Emissioni di gas serra			Ambito comunale	Reversibile e mitigabile
Natura e biodiversità	Qualità del verde urbano			Ambito PEC	
Popolazione e salute umana	Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nei suoli Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nell'aria			Ambito PEC	
Rumore	Emissioni di rumore da traffico indotto			Ambito PEC	
	Emissioni di rumore da impianti necessari all'insediamento				
Rifiuti	Incremento dei rifiuti solidi urbani			Ambito comunale	
	Incremento del numero dei punti di conferimento dei rifiuti domestici e relativi costi per la raccolta e la manutenzione delle strutture				
Paesaggio e beni culturali	Recupero paesaggistico di area degradata			Ambito PEC	

Descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste

Si richiama il p.to 5 del Rapporto Ambientale, nel quale vengono illustrate con maggiore puntualità le azioni previste in merito all'adozione dei parametri di cui al punto g) dell'allegato VI *Contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006* ovvero le *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.*

Alla luce delle valutazioni condotte nei paragrafi precedenti ed in particolare nel capitolo relativo ai prevedibili impatti, sembra opportuno indicare, nella tabella che segue le linee di intervento volte a mitigare le possibili interferenze, per tutte le componenti ambientali. Vengono in tal senso definite sia per la fase di cantiere che di esercizio.

COMPONENTI AMBIENTALE	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN FASE DI CANTIERE
SUOLO E RISCHI NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un piano di gestione ambientale (PGA), conforme UNI EN ISO 14001:2015 e sistema comunitario di ecogestione EMAS con redazione piano integrato di cantiere di programmazione delle differenti fasi. - Limitazione delle movimentazioni di terreno, tramite l'utilizzo privilegiato di tecniche peculiari in fase di cantiere; di riutilizzo, ove possibile, dei materiali trattati. - Impiego di macchine movimento terra a basso impatto ambientale (ibride e elettriche). - Nelle prime fasi di allestimento dei cantieri, si dovrà provvedere all'asportazione dello strato superficiale del suolo. Le volumetrie asportate dovranno essere stoccate temporaneamente nell'ambito del sito in maniera tale da poter essere riutilizzate per gli interventi di realizzazione degli spazi verdi. - Per quanto attiene le eventuali volumetrie in eccesso, non utilizzabili direttamente nell'ambito dei riporti, sconsigliando un trasferimento in discarica, si potrà prevedere un riutilizzo nell'ambito di altri interventi a verde previsti nell'ambito di PEC. Per la fase di stoccaggio della risorsa, si dovrà individuare un sito che possa garantire la salvaguardia da possibili contaminazioni derivanti dalle attività di cantiere. - Misure atte a prevenire lo spandimento sul terreno di sostanze quali polveri e fibre (il deposito dei materiali polverulenti e dei materiali ferrosi, è da prevedersi, per quanto possibile, al coperto): si prevede pertanto di organizzare degli spazi appositi per lo stoccaggio di questi materiali. Per quanto riguarda lo stoccaggio degli oli, dei solventi, del gasolio, delle vernici e delle sostanze pericolose in genere deve avvenire in contenitori e serbatoi

	<p>adeguati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare occorrerà prevedere “bacini di contenimento” contro gli sversamenti accidentali nel terreno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale utilizzo di teli di protezione, stoccaggio dei fusti in apposite aree al coperto dotate di bacino di contenimento. - Trasporto dei materiali da effettuarsi in sicurezza sia come mezzi che come percorsi, in modo tale da evitare rovesciamenti e ribaltamenti di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti. - Gestione delle aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici (impermeabilizzazione o intervento con materiali per l'assorbimento delle sostanze pericolose in caso di fuoriuscita accidentale). - Pulizia completa delle aree di lavoro e la rimozione delle sostanze pericolose rimaste al termine delle attività di cantiere.
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione ad evitare l'accumulo di acque piovane e stagnanti in cantiere; a tal proposito, si intende evitare la formazione di possibili zone di accumulo o rimuovere quelle eventualmente formati. - Predisposizione di sistemi di evacuazione delle sostanze inquinanti per il loro conseguente trattamento o la raccolta. - Predisposizione di tutti gli accorgimenti tecnologici per evitare inutili sprechi di acqua. - Regimentazione e raccolta delle acque in fase di cantiere.
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo: a tal proposito, è necessario predisporre i mezzi adeguati, quali ad esempio, una pompa dell'acqua. - Protezione dei materiali polverosi depositati in cantiere (es. cementi, sabbia ecc.) con teli, tettoie, contenitori o imballaggi da rimuovere una volta terminata la fase di cantiere. - Vietare l'accensione di fuochi in cantiere o di frantumare in cantiere materiali che potrebbero produrre polveri e fibre dannose per l'ambiente senza opportune misure di prevenzione atte ad evitare dispersioni nell'aria. - Utilizzo di macchinari e mezzi d'opera a basso impatto ambientale - veicoli e macchinari ibridi o elettrici conformi allo standard TIER 5 (STAGE V) - Euro 6 e in linea la nuova regolamentazione europea sulle emissioni inquinanti dei veicoli Euro VII) - Limitazione dell'utilizzo di mezzi e macchinari con motori a scoppio per lo stretto necessario alle operazioni di cantiere e manutenzione dei dispositivi di scarico: si intende quindi cercare soluzioni alternative quando possibile e programmare con scrupolo i momenti in cui è necessario ricorrere a questi macchinari.

	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di accessi e uscite tenendo separati, se possibile, i flussi dei mezzi da quelli delle persone. - Pulizia sistematica della viabilità di cantiere e delle viabilità limitrofe al fine di evitare il deposito e il risollevarsi delle polveri dalla sede stradale: si intendono quindi organizzare dei momenti dedicati proprio a questa operazione, ad esempio durante i tempi del cantiere stesso. - Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento e localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con stuoie o teli. - Perimetrazione dell'area di cantiere mediante barriere temporanee (es. barriere su new jersey- teli e barriere protettive microforate) di adeguata altezza che oltre all'effetto di contenimento del rumore svolgono anche la funzione di confinamento alla dispersione di polveri. - Movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita, - Pulizia regolare della viabilità esterna al cantiere
NATURA E BIODIVERSITÀ	<p>Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità dell'ambiente circostante.</p>
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di teli e barriere protettive microforate su ponteggi e aree cantiere - Macchinari e mezzi d'opera a basso impatto ambientale - Bassa velocità di circolazione dei mezzi. - Pulizia regolare della viabilità esterna al cantiere.
RUMORE	<p>In termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori, sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione direttamente sulla fonte di rumore.</p> <p>Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, dovrebbero essere posti in essere gli accorgimenti indicati nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di macchine movimento terra a basso impatto ambientale (ibride e elettriche) - privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura; - installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi; - utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati e/o ad alimentazione da pannelli solari; - manutenzione dei mezzi e delle attrezzature; - svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche;

	<ul style="list-style-type: none"> - orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza; - localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate; - sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere; - utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio; - interventi puntuali in grado di attenuare le onde acustiche intercettate sui percorsi di propagazione tra la sorgente ed i ricettori; - dislocazione di macchinari e di lavorazioni in modo da rendere minimi gli intralci tra le diverse macchine e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo; - rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose: si intende quindi organizzare il cronoprogramma degli interventi con un'attenzione particolare a questo aspetto; - programmazione attenta ed eventuale riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose; - schermatura tramite l'utilizzo di barriere fonoassorbenti provvisorie di elementi sensibili, a protezione dell'area urbanizzata. <p>Per quanto riguarda la possibilità che, malgrado le mitigazioni ed attenzioni ambientali sopra esposte, si possano verificare superamenti dei valori limite, qualora si rendesse occorrente si evidenzia l'intenzione di richiedere di operare in deroga ai termini di legge secondo quanto prescritto dalla normativa nazionale (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della Legge Quadro n. 447/95 e s.m.i.) e secondo le modalità previste dal Comune di Barge.</p>
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di un piano di gestione dei rifiuti (piano di gestione ambientale (PGA), conforme UNI EN ISO 14001:2015 e sistema comunitario di ecogestione EMAS con redazione piano integrato di smaltimento dei rifiuti, che identifichi i tipi di rifiuti previsti, la loro quantità e come saranno gestiti. Questo piano dovrebbe includere strategie di riduzione dei rifiuti, riutilizzo, riciclo e smaltimento corretto. - Acquisto di materiali nella quantità esatta necessaria per ridurre al minimo gli sprechi. Utilizzare, quando possibile, materiali prefabbricati, che comportano meno tagli e scarti. - Adozione di tecniche che riducano gli scarti di lavorazione, come tagli più precisi e l'uso di materiali modulari o standardizzati (applicazione modello JUST IN TIME, (VOC) per la selezione e l'impiego di materiali ecosostenibili e

	<p>prodotti privi di composti organici volatili, con ridotto contenuto di CO₂ – uso di materiali con contenuto riciclato conformi DM 11 settembre 2017 e s.m.i. DM 23 giugno 2022 con percentuali minime di riciclato componenti edilizi e conformità Dichiarazioni Ambientali di Tipo III (EPD), certificazioni Remade in Italy e Plastica Seconda Vita, tracciabilità delle materie prime – recupero 40% del rimosso e riuso).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio corretto dei materiali: una buona gestione del magazzino e del materiale in cantiere è fondamentale per evitare danni e sprechi. I materiali devono essere protetti da condizioni atmosferiche avverse, come la pioggia o l'umidità, per evitare il deterioramento. - Implementazione della separazione dei rifiuti sul cantiere in modo che i materiali riciclabili (come metalli, legno, plastica, vetro e calcestruzzo) possano essere facilmente recuperati e inviati ai centri di riciclo.
<p>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Recinzioni lungo il perimetro del cantiere costituite da materiali a basso impatto visivo, preferibilmente costituite da griglie trasparenti capaci di consentire allo sguardo dello spettatore di vagliare l'interno del cantiere ove non siano localizzate attività che generino un'elevata produzione di polveri o di rumori. - Pulizia quotidiani del cantiere, in particolare degli accessi. - Affissione all'esterno del cantiere di un cartello recante la descrizione sintetica delle movimentazioni, percorsi dei mezzi e fasi di intervento. <p>Chiaramente tali misure possono solo attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate all'attività di un cantiere, che comunque si presentano come reversibili e contingenti alla attività di costruzione e che incidono su un'area per un periodo di tempo limitato alle attività di cantiere.</p>

COMPONENTI AMBIENTALE	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO
<p>SUOLO E RISCHI NATURALI</p>	<p>La rispondenza alla normativa vigente in materia di risparmio energetico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione di energia solare/fotovoltaica per autoconsumo. <p>In fase di attuazione si potrà procedere alla quantificazione dei risparmi di CO₂, oltre agli interventi diretti per la riduzione delle emissioni climalteranti, concorrono alla riduzione delle emissioni climalteranti, in modo indiretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzazione di tecniche e materiali permeabili o semipermeabili per la realizzazione di nuove urbanizzazioni (parcheggi, piazzali, strade di accesso); - creazione/ampliamento/ripristino di aree a verde urbano; - opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche.
<p>ACQUA</p>	<p>Raccolta delle acque meteoriche nelle apposite vasche previste dal progetto e riutilizzo delle stesse per irrigazione e/o altri usi domestici di acqua non potabile.</p>

ARIA	Prescrizioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Prescrizioni per incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Sistemazione aree di perimetro del lotto in continuità con le caratteristiche naturalistiche del sito. Creazione/ampliamento/ripristino di aree a verde urbano.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Incremento della superficie destinata a verde pubblico attrezzato. Ottimizzazione del sistema di viabilità urbana in loco.
RUMORE	Realizzazione di filtri verdi. Utilizzo di asfalti speciali fonoassorbenti nella costruzione delle strade.
RIFIUTI	Azioni finalizzate all'aumento della raccolta differenziata.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Previsione di filtri verdi costituiti da alberature di alto fusto ed essenze arbustive di specie autoctone non inserite nelle Liste nere della flora esotica invasiva approvate con D.G.R. n. 14-85 del 02/08/2024.